**Al Sindaco**

**Al Presidente del Consiglio Comunale**

**Al Dirigente del XI Settore Funzionale**

**Oggetto: osservazione al P.R.G.**

I sottoscritti cittadini, residenti nel comune di Misterbianco, intendono presentare la seguente osservazione al P.R.G. del Comune di Misterbianco, la cui revisione generale è stata adottata con deliberazione del Commissario ad Acta n. 1 del 5/01/2017.

***Per un diritto al paesaggio, anche a Misterbianco***

L’Articolo 9 della Costituzione Italiana, pone come obbiettivo fondamentale della Repubblica la tutela del paesaggio. La stessa Convenzione Europea sul paesaggio adottata il 19 luglio 2000 a Firenze dal Comitato dei Ministri del Consiglio d’Europa, riconosce una relazione “sensibile” che le popolazioni stabiliscono col proprio territorio al punto da affermare in premessa che “*Il paesaggio rappresenta un elemento chiave del benessere individuale e sociale, e che la sua salvaguardia, la sua gestione, e la sua progettazione comportano diritti e responsabilità per ciascun individuo”*. In questo senso è dunque possibile parlare di “diritto al paesaggio”. Un diritto che i misterbianchesi, negli anni, hanno visto fortemente compromesso dallo scempio di una parte del versante dei Sieli compreso nel territorio di Motta Sant’Anastasia ma confinante con il nostro, per la presenza della discarica di contrada Tiritì. Una presenza nefasta per la nostra comunità che oltre a creare enormi disagi alla cittadinanza per i miasmi fetidi provenienti dall’impianto di smaltimento dei rifiuti, ha inesorabilmente finito per trasformare il paesaggio, costruendo sulle antiche colline capannoni industriali, argini artificiali, canali di scolo, orribili coperture, fino a comprometterne per sempre il profilo.

Un’altra parte importante del paesaggio misterbianchese adesso rischia di essere a sua volta compromesso dalla proposta, contenuta nelle revisione generale del P.R.G., di una enorme zona denominata A.R.D. (*Aree perequate per le attività produttive, commerciali, distributive e della logistica di iniziativa privata*) destinata a insediamenti produttivi, commerciali o distributivi, comprese le grandi strutture di vendita.

L’area, normata nella precedente pianificazione urbanistica come zona agricola, si estende lungo l’asse viario nord-sud rappresentato dalla tangenziale Ovest di Catania, tra lo svincolo di San Giorgio e l’imbocco dell’autostrada A19 Catania-Palermo, con una ampiezza di poco meno di un quinto dell’intero territorio comunale.

Di fatto una nuova area di espansione produttiva prende il posto di una zona agricola, caratterizzata dalla presenza di antiche masserie, alcune delle quali divenute imprese agricole e da bellissimi terreni coltivati ad agrumeto, tipici del paesaggio siciliano.

Sebbene questa previsione sembri in qualche modo “attenuata” dalla possibilità (tutta teorica ovviamente) di localizzare nell’area progetti di sviluppo e trasformazione urbanistica meglio noti come “smart cicy” e dall’obbligo, previsto dalle norme di attuazione del piano, di approvazione di un piano attuativo pubblico e/o privato prima del rilascio di concessioni edilizie da effettuarsi in ossequio al principio di perequazione che informa tutta la proposta di piano, appare evidente come questa scelta si presti a rischi di tipo speculativo, che finirebbero per compromettere in maniera definitiva una porzione ingente di territorio, caratterizzato da bellezza e tipicità, che devono invece essere certamente tutelate e conservate, ma anche valorizzate e sviluppate.

Le caratteristiche degli interventi consentiti in questa zona (indici di edificabilità, rapporto di copertura, altezze massime, distanze, elevazioni fuori terra) sono tipiche di una zona produttiva, anche se inferiori a quelli della zona D1 e prestano il fianco ad interventi invasivi col rischio di una vera e propria “nuova cementificazione” del territorio.

Noi crediamo che si tratti di una scelta profondamente sbagliata per diversi motivi:

1. Compromette il meraviglioso paesaggio naturale esistente che invece deve essere tutelato compiendo scelte di segno opposto;
2. Prevede “de facto” una nuova zona commerciale, con l’enorme impatto che questa avrebbe sul traffico veicolare, già pesantemente messo alla prova dalla presenza nell’area di mega-strutture quali il Centro Sicilia, la piattaforma logistica Lidl e il nascituro centro oncologico Humanitas;
3. Sposta l’attenzione delle policy pubbliche verso la costruzione di nuove aree produttive anziché orientarle verso la riqualificazione di quelle esistenti, a cominciare dalla zona commerciale di contrada Mezzocampo, che ormai da anni vie una crisi che sembra inarrestabile;
4. Esclude per contro, una strategia di sviluppo basata sull’agricoltura di qualità, settore che negli ultimi anni sta vivendo una grande stagione di rilancio e settore verso il quale convergono gran parte dei fondi strutturali europei che la Sicilia potrà sfruttare nel prossimo triennio.

**Per tutte queste ragioni, i sottoscritti, chiedono che il Consiglio Comunale di Misterbianco, il C.R.U. della Regione Sicilia e l’Assessorato Regionale al Territorio e Ambiente, cancellino la “sottozona” denominata ARD ripristinando per l’area in questione la destinazione originaria di zona agricola (zona E).**

Le zone agricole nella normativa urbanistica vigente sono destinate certamente all’esercizio dell’agricoltura e delle attività produttive connesse, ma perseguono anche obiettivi di tutela dell’habitat e del paesaggio rurale e di equilibrio ecologico e naturale. Obiettivi da perseguire con convinzione in un realtà come quella di Misterbianco, nella quale la pianificazione locale è stata caratterizzata nel passato da una inadeguata attenzione nei confronti delle risorse territoriali, dei caratteri naturalistici e ambientali del territorio.

Si può prevedere semmai una normazione speciale che possa favorire il mantenimento o la nascita di imprese agricole e di un sistema di ospitalità diffuso e legato all’agricoltura (agriturismo, fattorie didattiche), nel rispetto dell’ambiente.

E’ appena il caso di ricordare a questo proposito cosa prevedevano le Direttive generali per la revisione e la rielaborazione generale del P.R.G. ex art.3 L.R. 15/91, adottate con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 57 del 17/12/2008: “*A Misterbianco è necessario costruire una nuova struttura portante di economia della città, fondata sull’utilizzazione delle risorse ed energie materiali ed umane. Certamente tra le potenzialità naturali di questa città un ruolo di rilievo è occupato dal paesaggio extraurbano e della campagna. L’attività agricola può svolgere un ruolo strategico per lo sviluppo di Misterbianco (…).Per quanto riguarda la zona E occorrerà, pertanto, sostenere la promozione di idonee forme di sviluppo ed il riequilibrio del territorio agricolo, attraverso una normazione adeguata che contemperi le esigenze della salvaguardia ambientale con una moderna fruizione dell’ambiente naturale etneo, contemporaneamente alla permanenza dei produttori agricoli in tali zone anche mediante l’utilizzazione delle loro aziende come punti di ricettività ed ospitalità per lo sviluppo dell’agriturismo*”.

Crediamo che queste indicazioni non siano rispettate nella proposta di revisione, siamo ancora in tempo per farlo!

Misterbianco, 4 aprile 2017

I SOTTOSCRITTI CITTADINI

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_